



Dinamica della popolazione

Significato. La dinamica della popolazione residente in un determinato territorio e le sue componenti naturali (nascite e decessi) e migratorie (interne e con l'estero), costituiscono una importante spia della vitalità demografica e, più indirettamente, di quella

socio-economica di un Paese.

Tra le diverse componenti, nascite e morti interessano più direttamente le strutture socio-sanitarie, mentre le dinamiche migratorie possono comportare una domanda sanitaria specifica.

Saldo naturale

Numeratore	Iscritti per nascita - cancellati per decesso	
		x 1.000
Denominatore	Popolazione media residente	

Saldo migratorio*

Numeratore	Iscritti - cancellati per trasferimento di residenza	{ Con l'estero Con altri Comuni	
			x 1.000
Denominatore	Popolazione media residente		

*Il saldo migratorio totale, dove non diversamente specificato, è comprensivo delle iscrizioni e delle cancellazioni "per altro motivo".

Validità e limiti. Il saldo migratorio dà il segno della prevalenza dei flussi in entrata o di quelli in uscita, rispettivamente, nei confronti degli altri Comuni o dell'estero.

In questo indicatore i cambiamenti di residenza interni ad una area costituita da più Comuni si elidono a vicenda: in altre parole, più l'area è estesa, minore sarà la mobilità interna. Per costruzione, il saldo migratorio interno a livello nazionale è pari a 0; eventuali scostamenti da questo valore sono imputabili, unicamente, allo sfasamento temporale tra la data di cancellazione e la data di iscrizione in Anagrafe degli individui che cambiano Comune di residenza.

In questo paragrafo verranno commentati il saldo totale, il saldo naturale e il saldo migratorio, quest'ultimo a sua volta diviso in migratorio interno, con l'estero e "per altro motivo". È bene tener presente che i dati tratti dalle Anagrafi della popolazione residente potrebbero contenere sia errori dovuti a mancate registrazioni dei cambiamenti interni di residenza o di immigrazione ed emigrazione dal Paese, sia alterazioni indotte dall'interesse di privati cittadini (ad esempio per far risultare come "prima casa" una abitazione di vacanza).

Verranno proposti, inoltre, alcuni cartogrammi con dettaglio provinciale. La scala della campitura è costruita in modo da garantire l'uguaglianza del numero di province appartenenti a ciascuna classe.

Descrizione dei risultati

Nel bilancio relativo all'anno 2018, l'Italia presenta un saldo totale negativo pari a -2,0 per 1.000 (nel 2017 questo era pari a -1,8 per 1.000). Il saldo naturale è negativo (ossia i decessi superano le nascite) e si attesta

su -3,2 per 1.000, costante rispetto all'anno precedente. Il saldo migratorio con l'estero, in aumento rispetto all'anno precedente, si mantiene positivo e pari a 2,9 per 1.000 (1). Determinante ancora in alcune regioni il peso delle iscrizioni/cancellazioni per "altro motivo" (ossia dovute non ad un effettivo trasferimento di residenza, ma ad operazioni di rettifica anagrafica).

Dalla lettura della Tabella 1 è possibile evidenziare le differenze regionali che, in alcuni casi, sono piuttosto marcate. Le sole realtà territoriali che presentano un saldo totale positivo sono: PA di Bolzano (6,4 per 1.000), Lombardia (2,4 per 1.000), PA di Trento (2,2 per 1.000), Emilia-Romagna (1,6 per 1.000) e Veneto (0,4 per 1000). Il saldo totale raggiunge il suo minimo in Molise (-9,4 per 1.000).

Negli anni si è assistito ad una progressiva riduzione del saldo naturale tanto che, nel 2018, solo la PA di Bolzano presenta un saldo naturale positivo (1,7 per 1.000). Il saldo naturale assume un valore estremamente ridotto in Liguria (-8,5 per 1.000), Molise (-5,9 per 1.000), Piemonte (-5,7 per 1.000), Friuli Venezia Giulia (-5,5 per 1.000) e Toscana (-5,0).

Il saldo migratorio con l'estero continua ad essere positivo per tutte le regioni e PA, mentre il saldo migratorio interno assume valori elevati nella PA di Bolzano (3,5 per 1.000), PA di Trento ed Emilia-Romagna (entrambe 3,2 per 1.000) e valori negativi in Umbria (-0,3 per 1.000), Marche (-0,1 per 1.000) e in generale nel Meridione. Valori particolarmente bassi, infatti, sono quelli che caratterizzano la Calabria (-5,2 per 1.000), la Campania (-4,4 per 1.000) e la Basilicata (-4,3 per 1.000).

In alcune realtà territoriali i cancellati "per altro motivo" (ossia dovuti a operazioni di rettifiche anagrafi-





POPOLAZIONE

15

che) sono ancora cospicui. Per questa ragione si è scelto di escludere l'effetto delle iscrizioni/cancellazioni anagrafiche "per altro motivo" nelle rappresentazioni grafiche e cartografiche che seguono in modo da escludere dall'analisi delle dinamiche di popolazione fattori potenzialmente perturbanti dovuti a mere operazioni di rettifica anagrafica.

Nel Grafico 1 sono riportati i valori del saldo migratorio interno e con l'estero (asse orizzontale) e del saldo naturale (asse verticale) a livello regionale e delle PA. Le regioni al di sopra dell'asse orizzontale sono quelle per le quali è stato registrato un saldo naturale positivo (per il 2018 solo, come si è detto, la PA di Bolzano), mentre le regioni al di sotto di tale asse sono quelle dove i decessi hanno superato le nascite. Analogamente, le regioni a destra dell'asse verticale hanno avuto un saldo migratorio interno e con l'estero positivo, mentre tale saldo è negativo per le regioni che si trovano a sinistra dell'asse verticale. Ne risulta che molte regioni del Mezzogiorno hanno avuto un saldo migratorio (interno e con l'estero) e naturale entrambi negativi. All'opposto, solo la PA di Bolzano ha sia il saldo naturale che quello migratorio interno e con l'estero positivi. Toscana, Abruzzo, Umbria, Marche, Molise, Val d'Aosta, Piemonte e Liguria si caratterizzano per avere il saldo naturale negativo e quello migratorio interno e con l'estero positivo. In tutte queste realtà, inoltre, il saldo migratorio interno e con l'estero non controbilancia la negativa dinamica naturale. La bisettrice del secondo e quarto quadrante, infatti, consente proprio di discernere, al netto del saldo migratorio "per altro motivo", tra le realtà territoriali in crescita demografica (sopra la bisettrice) e quelle in decrescita (sotto la bisettrice). Ne consegue che, grazie agli elevati valori del saldo migratorio interno e con l'estero, al netto del contributo delle

iscrizioni e cancellazioni "per altro motivo", la Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Lazio e PA di Trento sono, invece, le aree del Paese caratterizzate da una crescita demografica anche in presenza di saldi naturali negativi.

Il Grafico 2 riporta i valori del saldo migratorio con l'estero (asse orizzontale) e del saldo migratorio interno (asse verticale) a livello regionale e di PA. Anche in questo caso, è stata inserita la bisettrice del secondo-quarto quadrante: le regioni al di sotto di questa sono quelle dove il saldo migratorio interno negativo non è bilanciato dal saldo migratorio con l'estero e che, quindi, sperimentano un saldo migratorio totale (al netto delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche "per altro motivo") negativo.

Quasi tutte le regioni del Centro-Nord presentano saldi migratori interni positivi ed elevati, mentre il contrario accade per le regioni del Sud e per le Isole. La dicotomia Nord-Sud ed Isole appare ancora più netta se si considera che la maggior parte delle regioni meridionali presentano anche saldi migratori con l'estero, seppur positivi, inferiori al dato nazionale, mentre la quasi totalità delle regioni del Nord e del Centro presentano valori superiori. Particolarmente rilevanti sono il saldo migratorio con l'estero del Molise (4,6 per 1.000) e dell'Emilia-Romagna (4,0 per 1.000). Si conferma in linea generale, quindi, il potere attrattivo/repulsivo che ciascuna regione sembra avere sia nei confronti dei flussi migratori interni che della mobilità con l'estero.

Di seguito vengono presentati quattro Cartogrammi per visualizzare il saldo migratorio (interno e con l'estero), il saldo interno, il saldo con l'estero e il saldo naturale, riferiti all'anno 2018 e con dettaglio provinciale.



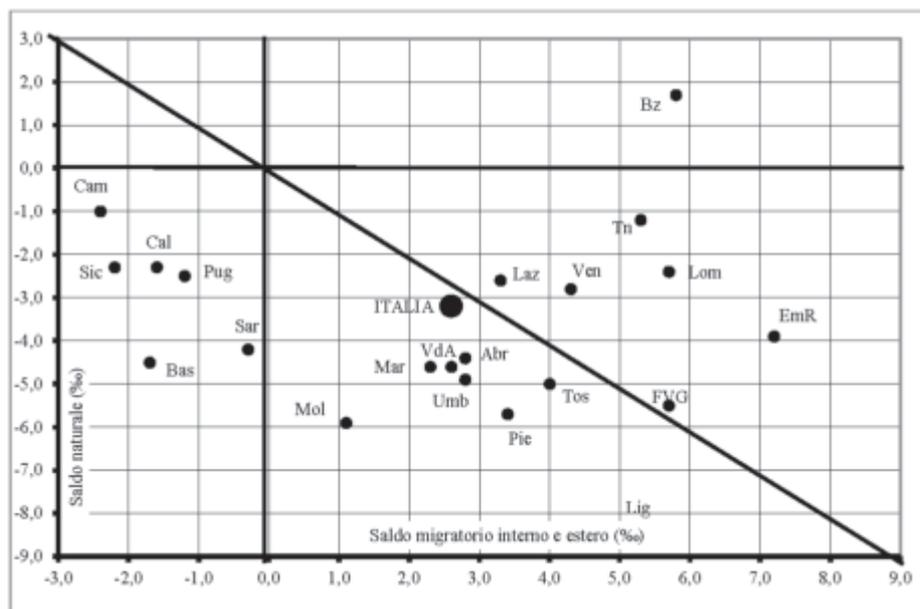


Tabella 1 - Saldo (valori per 1.000) totale, naturale e migratorio (interno, estero, "per altro motivo" e totale) della popolazione residente per regione - Anno 2018

Regioni	Saldo totale	Saldo naturale	Saldo migratorio			Totale
			Interno	Estero	"Per altro motivo"	
Piemonte	-4,5	-5,7	1,0	2,4	-2,2	1,2
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	-4,3	-4,6	0,6	2,0	-2,3	0,3
Lombardia	2,4	-2,4	2,1	3,6	-0,9	4,8
Bolzano-Bozen	6,4	1,7	3,5	2,3	-1,1	4,7
Trento	2,2	-1,2	3,2	2,1	-1,9	3,4
Veneto	0,4	-2,8	0,9	3,4	-1,1	3,2
Friuli Venezia Giulia	-1,4	-5,5	2,3	3,4	-1,6	4,1
Liguria	-4,1	-8,5	1,6	3,7	-0,9	4,4
Emilia-Romagna	1,6	-3,9	3,2	4,0	-1,7	5,5
Toscana	-2,1	-5,0	0,3	3,7	-1,1	2,9
Umbria	-3,0	-4,9	-0,3	3,1	-0,9	1,9
Marche	-4,3	-4,6	-0,1	2,4	-2,0	0,3
Lazio	-3,1	-2,6	0,0	3,3	-3,8	-0,5
Abruzzo	-2,7	-4,4	-0,6	3,4	-1,1	1,7
Molise	-9,4	-5,9	-3,5	4,6	-4,6	-3,5
Campania	-4,4	-1,0	-4,4	2,0	-1,0	-3,4
Puglia	-4,7	-2,5	-3,0	1,8	-1,0	-2,2
Basilicata	-7,5	-4,5	-4,3	2,6	-1,3	-3,0
Calabria	-4,9	-2,3	-5,2	3,6	-1,0	-2,6
Sicilia	-5,4	-2,3	-3,6	1,4	-0,9	-3,1
Sardegna	-5,2	-4,2	-1,5	1,2	-0,7	-1,0
Italia	-2,0	-3,2	-0,3	2,9	-1,4	1,2

Fonte dei dati: Istat. Indicatori demografici. Anno 2019.

Grafico 1 - Saldo (valori per 1.000) migratorio complessivo (interno e estero) e naturale della popolazione residente per regione - Anno 2018



Nota: il saldo migratorio complessivo non include il saldo "per altro motivo" (vedi testo).

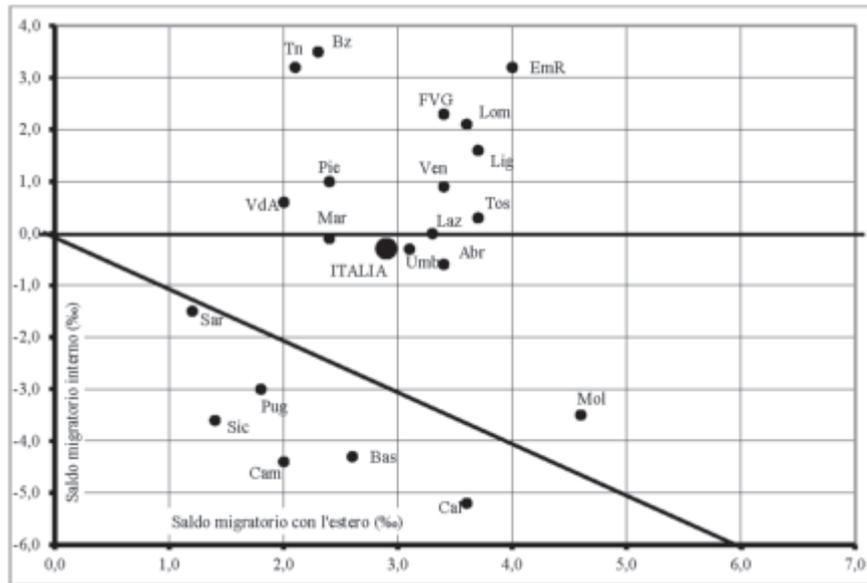
Fonte dei dati: Istat. Indicatori demografici. Anno 2019.





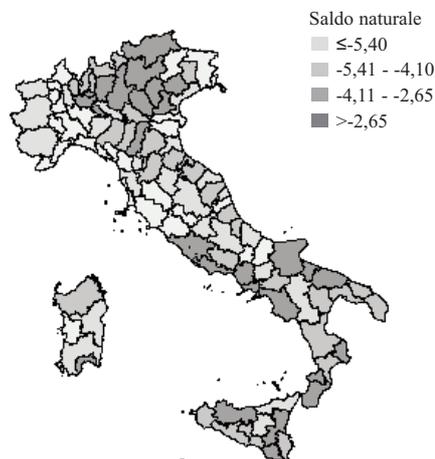
POPOLAZIONE

Grafico 2 - Saldo (valori per 1.000) migratorio (interno e estero) della popolazione residente per regione - Anno 2018



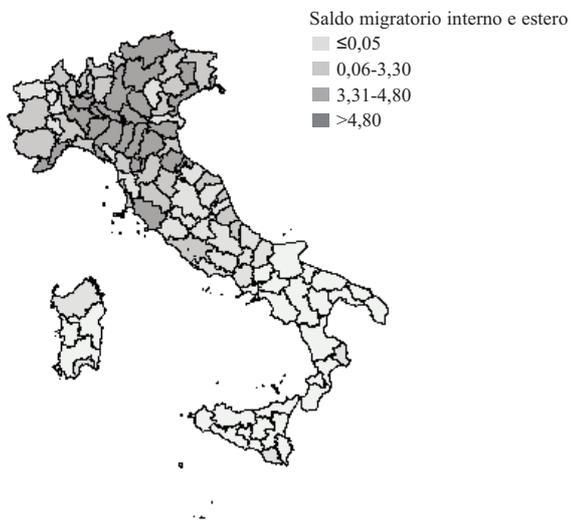
Fonte dei dati: Istat. Indicatori demografici. Anno 2019.

Saldo (valori per 1.000) naturale della popolazione residente per provincia. Anno 2018

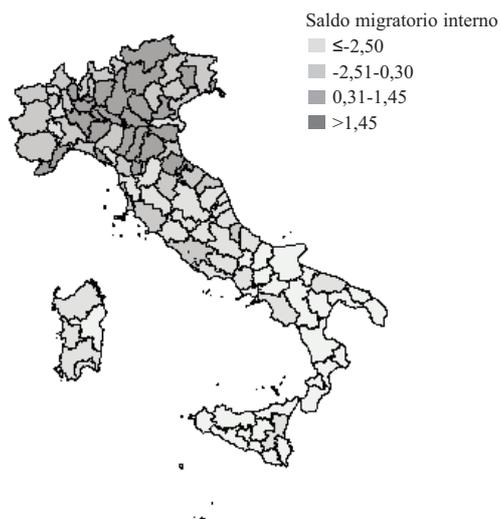


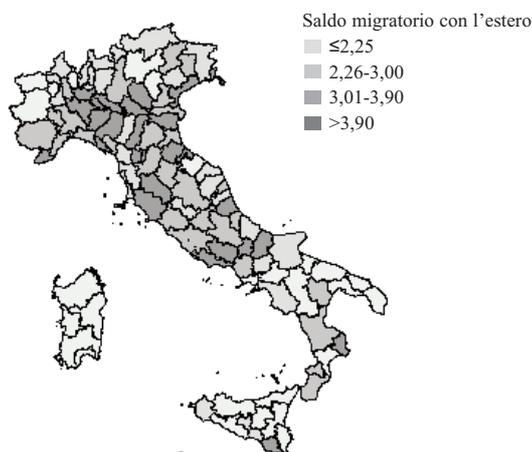


Saldo (valori per 1.000) migratorio (interno e estero) della popolazione residente per provincia. Anno 2018



Saldo (valori per 1.000) migratorio interno della popolazione residente per provincia. Anno 2018



**Saldo (valori per 1.000) migratorio con l'estero della popolazione residente per provincia. Anno 2018****Raccomandazioni di Osservasalute**

Il monitoraggio delle dinamiche della popolazione è indispensabile per il corretto dimensionamento dei bisogni assistenziali, specie a livello regionale e sub-regionale.

La dimensione dei flussi migratori dall'estero e dall'interno, complessivamente più consistenti nelle aree del Centro-Nord e in alcune province particolarmente attrattive del Mezzogiorno, determina una domanda di servizi socio-sanitari che si va ad aggiungere a quella espressa dalla popolazione già residente. Inoltre,

occorre considerare che i flussi migratori in arrivo nel nostro Paese rappresentano un collettivo variegato al suo interno sia per Paese di provenienza che per caratteristiche socio-demografiche (ad esempio la struttura per età e genere) e bisogni assistenziali (vedi Capitolo "Salute della popolazione straniera").

Riferimenti bibliografici

(1) Istat. Indicatori demografici. Stime per l'anno 2018. Disponibile sul sito: www.istat.it/it/archivio/226919.

